

introdotte con l'art. 5 della legge 3.12.2004, n. 311 (finanziaria 2005); - comma 1107, che ha escluso dalla rideterminazione delle piante organiche, di cui all'art. 1, comma 93, della citata legge n. 311/2004, anche il personale degli enti parco nazionali funzionalmente equiparato al Corpo forestale dello Stato (i guarda parco) ed ha loro riconosciuto, nei limiti del territorio di competenza, la qualifica di agente di pubblica sicurezza;

- b) l'art. 2, commi 337 e 338 Legge 24.12.2007, n. 244 (finanziaria 2008) che hanno previsto, rispettivamente, la possibilità per gli enti parco nazionali che hanno rideterminato la propria dotazione organica (art. 1, comma 93, legge n. 311/2004) di incrementare le proprie piante organiche, entro il limite massimo di 120 unità da ripartire tra tutti gli enti e di procedere alle assunzioni anche in deroga alla normativa vigente, previo esperimento delle procedure di mobilità, e lo stanziamento a tal fine di un contributo straordinario dello Stato, alla cui ripartizione provvede il Ministro per l'Ambiente;
- c) l'art. 3, comma 40, della citata legge n. 244/2007, che per il triennio 2008-2010 ha escluso, tra gli altri, gli enti gestori delle aree naturali protette dai limiti di prelievo dai propri conti di tesoreria;
- d) l'art. 26, comma 1, primo periodo, decreto legge 25.6.2008, n. 112 convertito nella legge 6.8.2008, n. 133, che prevede espressamente l'esclusione degli enti parco dalla soppressione riguardante, invece, gli enti pubblici non economici con una dotazione organica inferiore a 50 unità. Peraltro, *lo stesso articolo 26, comma 1, secondo e terzo periodo, come modificato dall'art. 17, comma 1, lett. a) e b) del D.L. 1.7.2009, n. 78 convertito dalla L. 3.8.2009, n. 102, ha previsto che gli enti parco, come tutti gli enti pubblici non economici, sono soppressi, qualora entro il termine del 31.10.2009 non siano stati emanati, ovvero sottoposti al Consiglio dei Ministri per l'approvazione preliminare gli schemi dei Regolamenti di riordino ai sensi del comma 634 dell'art. 2 della legge 24.12.2007, n. 2441;*
- e) l'art. 6, comma 5 D.L. 31.5.2010 n. 78 convertito con L. n. 122/2010 che ha previsto che le Amministrazioni vigilanti degli enti ed organismi pubblici provvedano all'adeguamento della disciplina di organizzazione mediante i regolamenti di cui all'art. 2, comma 634, della L. 24.12.2007 n. 244.

¹ Sul tema è poi intervenuto l'art. 10 bis, comma 1, del D.L. 30.12.2009 n. 194, inserito dalla legge di conversione n. 25 del 26.2.2010, che interpreta il citato art. 26, comma 1, del D.L. n. 112 del 2008 "nel senso che l'effetto soppressivo concerne gli enti pubblici non economici con dotazione organica pari o superiore alle cinquanta unità, con esclusione degli enti già espressamente esclusi dal primo periodo del comma 1".

Il Consiglio di Stato, interpellato dal Ministero vigilante sulla portata delle predette disposizioni, ha precisato che anche gli enti esentati dal meccanismo c.d. "taglia enti" di cui all'art. 26 del d.l. n. 112/2008, come modificato ed interpretato dal d.l. n. 194/2009 dovessero procedere all'adozione dei regolamenti di riordino ed alla revisione degli statuti secondo quanto previsto dal comma 634 dell'art. 2 della L. n. 244/2007.

Poiché nelle more il Consiglio dei Ministri aveva approvato lo schema del decreto del Presidente della Repubblica contenente il regolamento di riordino degli enti parco e degli altri enti vigilati dal Ministero dell'Ambiente (28/10/2009), il Consiglio di Stato, anche in considerazione della contraddittorietà e della lacunosità della normativa di cui doveva farsi applicazione, nel parere pronunciato il 9 maggio 2012 ha ritenuto che sia obbligo del Legislatore procedere alla ricomposizione in un quadro unitario della normativa di rango primario concernente la materia, semplificando e coordinando le sparse e diverse disposizioni in modo da rendere armonico e applicabile secondo chiare direttive il meccanismo del c.d. "taglia-enti". Nello stesso parere il Consiglio di Stato ha anche:

confermato la permanenza dell'obbligo per le Amministrazioni vigilanti di provvedere nel più breve tempo possibile alla riorganizzazione degli enti ai sensi del comma 634 dell'art. 2 della L. n. 244/2007;

ritenuto che il riordino degli organi collegiali degli enti vigilati dal Ministero dell'Ambiente dovesse avvenire entro il 6.6.2012, in applicazione dell'art. 22, comma 2, del D.L 6.12.2011 n. 211, convertito dalla legge 22.12.2011 n. 214.

A seguito dell'entrata in vigore del comma 19 dell'art. 12 del d.l. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135 del 7 agosto 2012, lo schema del suddetto regolamento è in corso di perfezionamento.

1.1 *Gli strumenti di programmazione*

Nell'ambito della legge quadro degli enti parco è prevista l'adozione di strumenti di programmazione e gestione dell'Ente: il Piano del Parco, il Piano Pluriennale Economico e Sociale e il Regolamento del Parco.

Il progetto definitivo del Piano del Parco è stato redatto il 20 giugno 2002, ha ottenuto il parere favorevole della Comunità del Parco medesimo, con delibera n. 2 del 30 marzo 2005 ed è stato approvato dal Consiglio Direttivo con delibera n. 18 del 6 aprile 2005. Adottato dalla Regione Campania il 16 dicembre 2005 con delibera di Giunta Regionale n. 1894, è stato successivamente modificato con delibera della stessa Giunta Regionale n. 618 del 13 aprile 2007.

Ai sensi dell'art. 12, co 6 della citata legge 394/91, deve essere aggiornato, almeno, ogni dieci anni ed ha lo scopo di tutelare i valori naturali ed ambientali attraverso la puntuale disciplina di:

- a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
- b) vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;
- c) sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;
- e) indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

La Comunità del Parco, ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 3 della legge 394/91, elabora un Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti, eventualmente anche attraverso accordi di programma ed è sottoposto al parere vincolante del Consiglio direttivo nonché all'approvazione della Regione. Il Piano può prevedere in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessioni alla stregua di specifiche convenzioni, l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività

tradizionali artigianali, agro silvo-pastorali culturali, servizi sociali e biblioteche, restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. Una parte del Piano è diretta a favorire le attività riguardanti l'occupazione giovanile ed il volontariato, l'accessibilità e la fruizione del Parco, in particolare per i portatori di handicap. L'ultimo Piano Pluriennale Economico e Sociale è stato approvato dalla Comunità del Parco con delibera n. 3 del 30 marzo 2005 previa approvazione del Consiglio Direttivo con delibera n. 14 del 29 marzo 2005 come da art. 14 comma 2 della legge n. 394 del 6 dicembre 1991. Ai sensi dell'art. 14, co. 6, della legge che precede il Piano Pluriennale ha durata quadriennale, con aggiornamenti annuali, ma non risulta che dal 2009 ad oggi sia stato rielaborato o aggiornato.

L'Ente ha però precisato che con deliberazione n. 8 del 4 aprile 2008 il Consiglio Direttivo ha approvato un "Documento Strategico Programmatico" (non previsto dalla legge istitutiva) per il periodo 2007-2013, che rappresenterebbe un documento di sintesi delle strategie programmatiche dell'Ente, anche in ordine alle possibili forme di finanziamento nazionali e comunitarie. Il Documento è stato approvato dalla Comunità del Parco nello stesso anno.

L'Ente ha rappresentato che al termine del 2013 dovrebbe essere adottato il nuovo Piano Pluriennale Economico e Sociale ma, in questo senso si sottolinea l'esigenza di una riconduzione, ai sensi della legge istitutiva, ai previsti strumenti programmatici.

- Il Regolamento del Parco disciplina, (come da art. 11 co. 2 della legge n. 394 del 1991), l'esercizio delle attività svolte all'interno del territorio di competenza stabilendo, in particolare:
 - a) la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti;
 - b) lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizio e agro-silvo-pastorali;
 - c) il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto;
 - d) lo svolgimento di attività sportive, ricreative ed educative;
 - e) lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e biosanitaria;
 - f) i limiti alle emissioni sonore, luminose o di altro genere, nell'ambito della legislazione in materia;

- g) lo svolgimento delle attività da affidare a interventi di occupazione giovanile, di volontariato con particolare riferimento alle comunità terapeutiche, e al servizio civile alternativo;
- h) l'accessibilità nel territorio del parco attraverso percorsi e strutture idonee per disabili, portatori di handicap e anziani.

Il Regolamento del Parco è stato redatto, nel 2009, a seguito di convenzione stipulata il 9 ottobre 1999 da una equipe di esperti e parzialmente modificata dal Servizio Tecnico dell'Ente ma allo stato attuale il Consiglio Direttivo non ha ancora completato l'iter procedurale di adozione.

Si sottolinea, anche su tale strumento programmatico, l'anomalia della sua mancata approvazione, ad oltre quattro anni dalla sua redazione, con le negative conseguenze che possono generarsi, sul piano organizzativo, da tale omissione.

2. Gli organi

Composizione e nomina. Sono Organi dell'ente: il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei conti e la Comunità del Parco. Durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta.

Il Presidente - nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con il Presidente della Regione Campania - ha la legale rappresentanza dell'Ente Parco, esplica le funzioni di coordinamento, anche su delega del Consiglio direttivo ed adotta provvedimenti urgenti soggetti alla ratifica del medesimo organo. Presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva, ne coordina l'attività ed emana gli atti di sua competenza. Rappresenta l'Ente nei procedimenti civili, amministrativi e penali e promuove le azioni e i provvedimenti necessari per la tutela degli interessi del Parco. Assegna al Direttore, previa delibera dal Consiglio Direttivo, le risorse finanziarie iscritte al bilancio dell'Ente per il perseguitamento degli obiettivi fissati e i programmi da attuare.

L'attuale Presidente è stato nominato con decreto n. 6 del 15 gennaio 2008 del Ministero dell'Ambiente (prorogato al 31-12-2013 - legge n. 228/2012 co. 424).

Il Consiglio direttivo - composto dal Presidente e da dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente - determina l'indirizzo programmatico e definisce gli obiettivi da perseguiure, verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali; delinea l'attività complessiva dell'Ente, elegge al proprio interno un Vice presidente ed una Giunta esecutiva formata da cinque componenti compresi il Presidente ed il Vice presidente.

L'attuale Consiglio è stato ricostituito con decreto n. 55B del 23 gennaio 2008 del Ministero dell'Ambiente (prorogato al 31-12-2013 - legge n. 228/2012 co. 424).

La Giunta esecutiva è formata da cinque componenti, compreso il Presidente e il Vice Presidente dell'Ente Parco, componenti di diritto, che sono nominati dal Consiglio direttivo secondo le modalità e con le funzioni stabilite nello stesso statuto dell'ente. Tale organo coadiuva il Presidente nelle funzioni di controllo e vigilanza affinché le decisioni del Consiglio direttivo vengano attuate nell'ambito dei programmi dell'Ente, con la possibilità di formulare proposte per definire ed attuare sia i programmi che gli obiettivi dell'Ente Parco.

L'attuale Giunta Esecutiva è stata nominata con delibera n. 18 del Consiglio Direttivo in data 2 ottobre 2009.

La Comunità del Parco è costituita dai Sindaci dei Comuni il cui territorio ricada in tutto o in parte in quello del Parco, dal Presidente della Regione Campania e dal Presidente della Provincia di Napoli. L'attuale Presidente è il Sindaco del Comune di San Sebastiano al Vesuvio nominato con deliberazione n. 2 del 27.03.2008.

Quale organo di partecipazione delle comunità locali la Comunità del Parco esercita funzioni consultive e propositive sulle più importanti decisioni riguardanti la vita interna all'area stessa. Il parere della Comunità è obbligatorio con riferimento al Piano del Parco, al Regolamento del Parco, allo Statuto dell'Ente Parco, al bilancio ed al conto consuntivo. Può esprimere anche il proprio avviso su altre questioni, qualora lo richieda un terzo dei componenti il Consiglio direttivo e delibera, inoltre, il Piano pluriennale economico e sociale.

Il Collegio dei revisori dei conti in base all'art. 79, comma 1, del DPR n. 97/2003, vigila, ai sensi dell'art. 2403 cc., sull'osservanza delle leggi, verifica la regolarità della gestione e la corretta applicazione delle norme e di amministrazione, contabilità e fiscali, esplicando altresì, attività di collaborazione con l'organo di vertice, fermo restando lo svolgimento di eventuali altri diversi compiti assegnati dalle leggi dagli statuti e dallo stesso regolamento di contabilità degli enti pubblici. È nominato con decreto del Ministro del Tesoro² ed è formato da tre componenti scelti tra i funzionari della Ragioneria dello Stato ovvero tra iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. Due di essi sono designati dal Ministro del Tesoro, di cui uno in qualità di Presidente del Collegio ed uno dalla Regione.

* * *

Compensi. Al Presidente dell'Ente, spetta, l'indennità di carica stabilita con decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sulla base delle apposite direttive emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Al riguardo va detto che, in materia di compensi, è da ricordare che il D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 112/2010, all'art. 6, co. 2, ha disposto che la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazioni degli enti, che ricevono contribuzioni pubbliche avvenga a titolo onorifico e possa dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute, ove previsto dalla vigente normativa e con percezione di gettoni di presenza non superiori a trenta euro a seduta giornaliera.

² L'attuale Collegio dei Revisori dei conti è stato nominato con decreto del MEF n. 9495 del 26 gennaio 2011.

Trattamento economico dei componenti degli organi	2010	2011	Variazioni % 2010/2011
Presidente	36.856	32.817	-10,96
Consiglieri del Consiglio Direttivo e Giunta esecutiva	47.467	4.455	-90,61
Componenti del Collegio dei Revisori dei conti	15.980	13.648	-14,59
Totale	100.303	50.920	-49,23

Al totale vanno aggiunti, al fine di una corretta determinazione delle correlate voci comprese tra le spese di funzionamento di cui alla tabella di pag. 21: per il 2010 euro 8.322 quale compenso al Nucleo di valutazione ed euro 337 per le spese di funzionamento della Comunità del Parco. Per l'esercizio 2011 euro 16.658 al Nucleo di valutazione, euro 120 per le spese di funzionamento della Comunità del Parco ed euro 18.357 quale accantonamento art. 6 co 2 e 3 legge n. 122/2010.

3. Il personale

3.1 Dotazione e consistenza organica del personale

La dotazione organica dell'Ente prevede, come da deliberazione n. 37 del 5 dicembre 2011 del Consiglio direttivo, approvata dal Ministero dell'Ambiente il 7 giugno 2012 n. 16 unità lavorative aventi profili professionali diversi, con rapporti di lavoro a tempo pieno e a tempo indeterminato a cui bisogna aggiungere la figura dirigenziale del Direttore con contratto di diritto privato a tempo determinato.

Nella tabella che segue è esposto il contingente delle risorse umane utilizzate negli anni in osservazione:

Area professionale	Posizione economica	Dotazione organica	Personale in servizio al 31/12/2010	Personale in servizio al 31/12/2011
C	C/2	7	6	6
B	B/3	1	6	6
B	B/2	7	2	2
C1	A/3	1	1	1
Totale		16	15	15

Ai vari servizi sono preposti funzionari di Area professionale B – C – C1 che dipendono direttamente dal Direttore. In caso di assenza o impedimento sono sostituiti dai funzionari della medesima area o, comunque, da quelli di grado più elevato.

Nel prospetto che segue sono esposti i dati relativi alle spese per il personale, comprensivi del compenso per il Direttore, con l'indicazione delle variazioni percentuali annue, dell'incidenza sul totale delle spese correnti e del costo unitario medio:

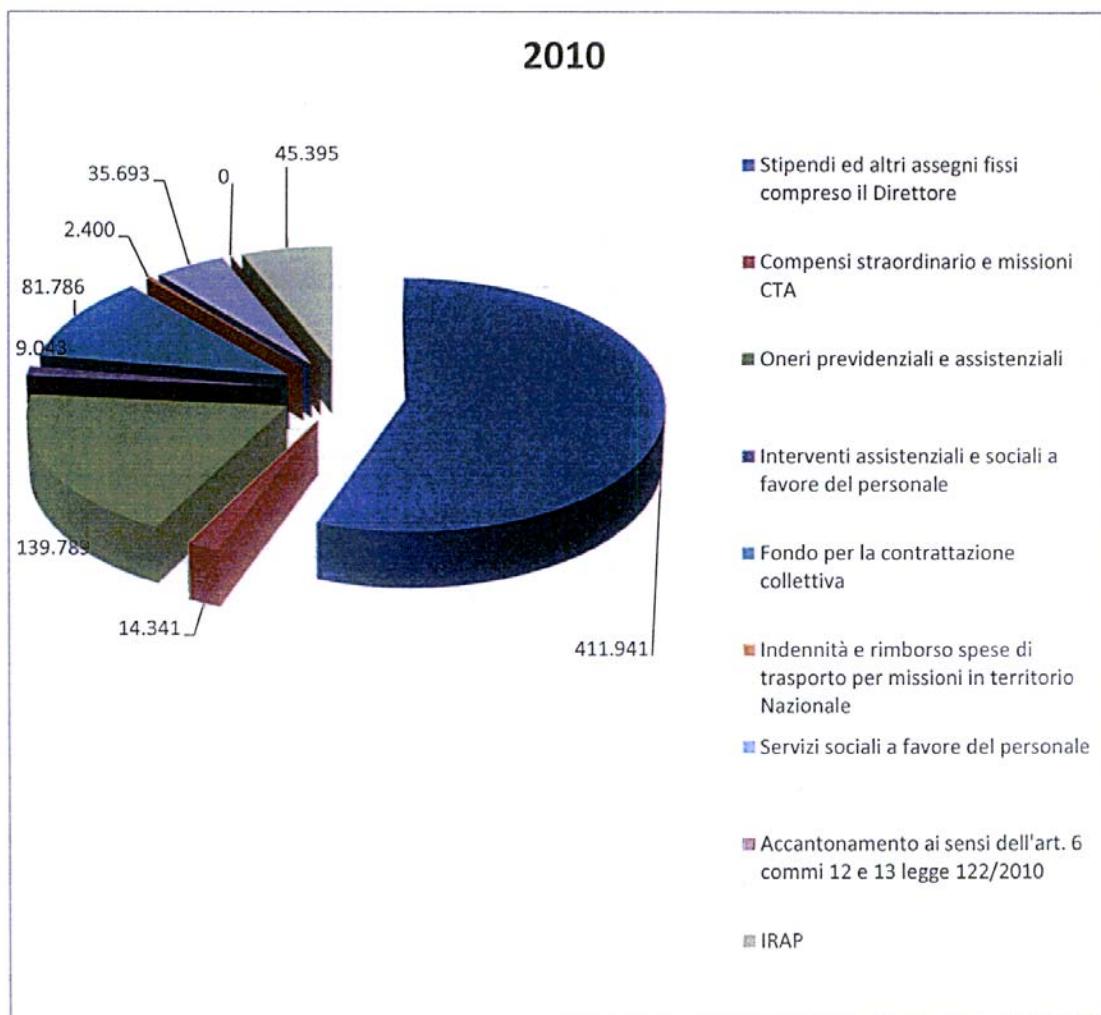
Fonte: Corte dei conti

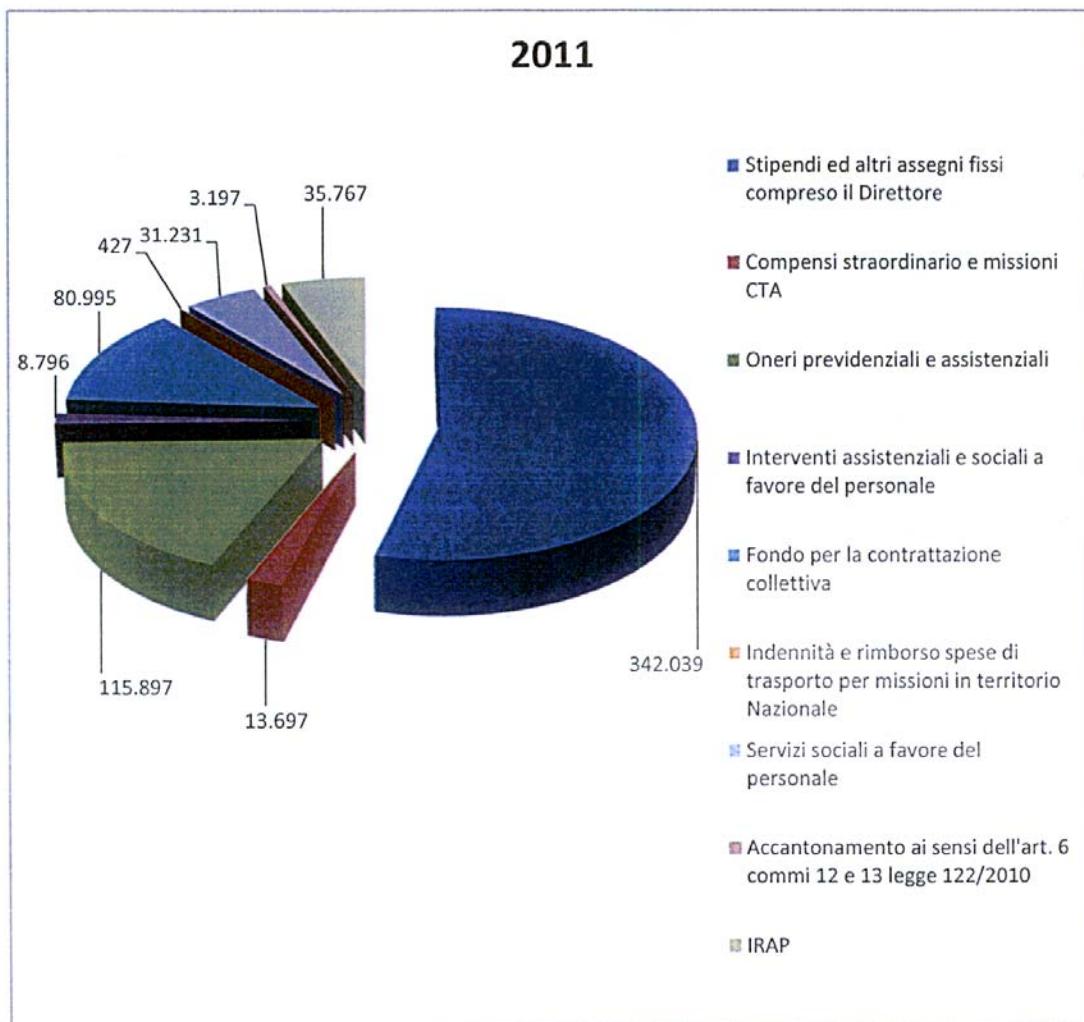
Spese per il personale (*)	2010	2011	Variazioni % 2010/2011
Stipendi ed altri assegni fissi	411.941	342.039	-16,97
Compensi straordinario e missioni CTA	14.341	13.697	-4,49
Oneri previdenziali e assistenziali	139.789	115.897	-17,09
Interventi assistenziali e sociali a favore del personale	9.043	8.796	-2,73
Fondo per la contrattazione collettiva	81.786	80.995	-0,97
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni in territorio Nazionale	2.400	427	-82,21
Corsi per il personale dipendente	1.118	0	-100,00
Servizi sociali a favore del personale	35.693	31.231	-12,50
Accantonamento ai sensi dell'art. 6 commi 12 e 13 legge 122/2010	0	3.196	-
IRAP	45.395	35.767	-21,21
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	741.506	632.045	-14,76
TOTALE USCITE CORRENTI	3.403.783	4.024.648	18,24
Incidenza percentuale della spesa per il personale sulle uscite correnti	21,78	15,70	

(*) Alle spese per il personale va aggiunto il T.F.R. che è pari ad euro 48.758 per il 2010 ed euro 44.767 per il 2011.

Nell'esercizio di riferimento si è avuta una contrazione del 16,97% della voce Stipendi ed altri assegni fissi. Trattamento economico corrisposto al personale, unita ad una diminuzione del 17,09% dei correlati oneri previdenziali.

Tale dato trova la sua spiegazione anche nel fatto che nel corso del 2011 le funzioni del Direttore sono state svolte da un funzionario di area, senza percezione di corrispettivo ulteriore.

Costo del personale

Costo del personale

3.2 La sorveglianza

La sorveglianza, in attuazione del Decreto del Ministero per le Politiche Agricole del 20.4.1994, viene esercitata dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (C.T.A.), una struttura del Corpo Forestale dello Stato alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco, istituito concretamente con il D.M. del 26.6.1997 ai sensi dell'art. 21 della legge quadro sulle aree protette del 6 dicembre 1991, n. 394/97.

Ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. 5.7.2002, ogni C.T.A. provvede:

- a) allo svolgimento dei compiti di sorveglianza e custodia del patrimonio naturale nelle aree protette;*
- b) ad assicurare il rispetto del Regolamento del Parco, del Piano del Parco, nonché delle ordinanze dell'ente parco;*
- c) agli adempimenti connessi all'inosservanza delle misure di salvaguardia;*
- d) ad assistere l'Ente Parco nell'espletamento delle attività necessarie alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio naturale nell'ambito delle materie di cui all'art. 1, comma 3, lettere a), b) e c) della legge n. 394 del 1991;*
- e) allo svolgimento di tutte le attività connesse ai compiti di cui alle lettere precedenti.*

Il C.T.A., inoltre, sovrintende le attività delle Stazioni Forestali che hanno circoscrizione territoriale ricadente esclusivamente nel perimetro del Parco.

La dotazione organica del predetto Ufficio, definita ai sensi del suddetto D.P.C.M., è di 52 unità; attualmente il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco Nazionale del Vesuvio ha in forza un numero effettivo di sole 32 unità, di cui 1 funzionario, 2 ispettori, 4 sovrintendenti e 25 assistenti agenti.

3.3 I controlli interni

Oltre agli organi dell'Ente Parco, a fianco del Collegio dei revisori dei conti, opera, ai sensi dell'art. 9, comma 10, della legge quadro sulle aree protette, anche un Organismo Indipendente di Valutazione della Performance, struttura di controllo la cui presenza è confermata dall'art. 14 comma 1 d.lgs n. 150 del 27 ottobre 2009.

Con delibera del Consiglio Direttivo n. 19 del 4 ottobre 2010 e della Commissione per la Valutazione e la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (n. 127 del 22 dicembre 2010) l'Ente Parco ha optato per la costituzione dell'O.I.V. in forma collegiale i cui componenti, (attualmente sono tre) durano in carica tre anni.

4. L'attività istituzionale

Le attività svolte dall'Ente Parco del Vesuvio sono illustrate dettagliatamente nella relazione annuale sulla gestione predisposta dal Presidente e che accompagna il rendiconto dell'esercizio. Pertanto ad essa si fa rinvio. Per inquadrare meglio i dati contabili qui può essere opportuno fare un breve cenno ad alcune delle principali attività svolte nel 2011.

La missione istituzionale del Parco, quale realtà socio-economico-ambientale all'interno del suo specifico contesto è quella di valorizzare le caratteristiche precipue del Parco stesso. In questo contesto sembra opportuno individuare, in questa sede, le componenti che identificano il potenziale del Parco del Vesuvio:

- conservazione delle specie animali e vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotipi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici ed idrogeologici, di equilibri ecologici;
- promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo ed ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici ed architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali, nonché difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici.

L'Ente Parco promuove, poi la ricerca scientifica, considerandola base essenziale per la salvaguardia della biodiversità. Sono stati avviati e conclusi diversi progetti che hanno riguardato quasi tutti i gruppi di vertebrati, alcuni gruppi di invertebrati, la flora e la vegetazione del Parco, e che hanno portato, oltre al miglioramento delle conoscenze scientifiche dell'ambiente floro-faunistico anche la realizzazione di volumi e guide utilizzate da studiosi e dai visitatori del Parco stesso.

In particolare uno dei progetti realizzati ha riguardato il risanamento dei versanti del Somma-Vesuvio attraverso l'uso delle tecniche dell'ingegneria naturalistica.

Nel territorio del Parco Nazionale del Vesuvio, a partire dal 1997, sono state effettuate e sono tuttora in corso di realizzazione numerose opere di sistemazione antierosiva e di consolidamento dei versanti che rappresentano un notevole patrimonio di esperienze per la sistemazione di aree instabili in ambito mediterraneo montano.

L'Ente è, altresì, impegnato nel contrasto dell'illegalità diffusa, soprattutto riferita all'abusivismo edilizio: in questo senso ha disposto la demolizione di quasi trentamila metri cubi di manufatti abusivi; ha emesso più di mille ordinanze di ripristino dello stato dei luoghi, ha inoltrato alla Autorità Giudiziaria, attraverso il Coordinamento Territoriale Ambientale del Corpo Forestale dello Stato, più di 1300 comunicazioni di notizie di reato e irrogato più di mille sanzioni amministrative. Ha ottenuto dal Ministero dell'Interno l'autorizzazione ad accedere ai fondi del "PON SICUREZZA" per attuare il "Progetto Pilota nel Parco Nazionale del Vesuvio" che prevede, tra l'altro, l'attivazione di un sistema di videosorveglianza per prevenire e reprimere i reati ambientali e l'assegnazione all'Ente di un bene confiscato alla camorra, ove nascerà il primo Osservatorio ambiente e legalità in area vesuviana ed ha ottenuto dal Ministero delle Politiche Agricole la gestione del servizio di accompagnamento e della fruibilità della Riserva Statale "Tirone Alto Vesuvio", di cui fa parte il Gran Cono. Quest'ultima attività autorizzata consente di avere entrate proprie derivanti dai turisti paganti che visitano il cratere.

Numerosi sono gli istituti scolastici che hanno partecipato a progetti, mostre, laboratori, convegni che hanno avuto il Parco come protagonista: "Adottiamo il Parco" -, "No Limits nel Parco Nazionale del Vesuvio"-, "Puliamo il Mondo"-, "PON Sicurezza. Progetto Pilota del Parco Nazionale del Vesuvio" -, "Libera la Creatività" -, "Il Territorio Vesuviano: una eruzione di cultura e di creatività"-, "I corti...vesuviani" ed altre ancora sono le iniziative che hanno visto interpreti i giovani delle scuole che circondano il Vesuvio.

Molte delle attività sono volte infine alla progettazione comunitaria, in particolare alla realizzazione di programmi *LIFE* e *INTERREG*. L'Ente ha partecipato al programma europeo "Interreg IIC *"Problematique de la foret mediterranenne"*", riguardante temi relativi alla gestione delle foreste mediterranee in Italia, in Francia ed in Spagna. Il progetto ha permesso di costruire una rete consolidata di soggetti ed Enti interessati allo scambio di esperienze in questo campo. Attualmente il Parco Nazionale del Vesuvio è impegnato in tre progetti *INTERREG*:

1. "*Rete dei Parchi*", che ha come capofila il Parco nazionale del Vesuvio, e che mira a sistematizzare le politiche di pianificazione valorizzando le sinergie e complementarietà che possono derivare dalla "messa in rete" di risorse, competenze ed esperienze gestionali del bacino del Mediterraneo.

2. "*Desernet*", che ha come capofila la Regione Campania ed il Parco Nazionale del Vesuvio come soggetto attuatore. Il progetto affronta il tema della lotta alla desertificazione, e prevede la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica in area mediterranea, per la protezione del suolo.

3. "Recoforme", che ha come capofila il Parco Nazionale del Vesuvio, e che affronta le problematiche delle foreste mediterranee, allo scopo di promuovere una gestione forestale improntata sullo sviluppo durevole, ed a realizzare reti di monitoraggio e scambi di esperienza sulla prevenzione dei rischi di dissesto e di incendio.